



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - REPUBBLICA
ITALIANA – REGIONE SICILIANA**

Istituto Comprensivo “Colozza/Bonfiglio”

Via Imera,32- 90138 Palermo -Tel. 091-582068 Fax 091-334232

C. M. PAIC85100P – C.F. 80014460820

E-Mail - paic85100p@pec.istruzione.it



I.C.S. - "G.A. COLOZZA-BONFIGLIO"-PALERMO
Prot. 0005468 del 29/06/2018
04 (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2018/2019



*“Ciascuno cresce solo se sognato”
(D. Dolci)*

LA SCUOLA "INCLUSIVA"

DALL'INTEGRAZIONE
La cui azione si focalizza sul singolo soggetto

ALL'INCLUSIONE
Che attribuisce importanza al modo di operare sul contesto in cui si evincono deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto didattico e strumentale o il mitigamento degli stessi per essere integrato nel sistema.

La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va realizzato attraverso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei **BES**

- 1) Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 - 2) Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
 - 3) Strumenti compensativi;
 - 4) Misure dispensative;
- utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

BES
Bisogni Educativi speciali

includono

Alunni disabili

Alunni con disturbi evolutivi

Alunni con situazioni di svantaggio

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Riferiti all'a. s. 2017/18 ai sensi della C.M. 6/3/13

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		61
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		2
➤ Psicofisici		59
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		1
➤ ADHD/DOP		0
➤ Borderline cognitivo		0
➤ Altro		0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		33*
➤ Socio-economico		25
➤ Linguistico-culturale		2
➤ Disagio comportamentale/relazionale		6
➤ Altro		
	Totali	95
	% su popolazione scolastica di 759 alunni	12,51%
N° PEI redatti dai GLHO		59**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		33

*di cui 1 Certificato alunno con disabilità per il prossimo anno scolastico 2018/19

**due alunni diversamente abili non hanno rinnovato la Certificazione di handicap ad uso scolastico per l'a .s. 2018/19 perché non più necessaria

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Operatori specializzati del Comune-Profilo A	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti (potenziamento)	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS- Osservatorio di area CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati (Progetto ricerca-azione)	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con Osservatorio	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato (Centro Tau e altre associazioni)	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	Si

	sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* :	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018/19

Totale alunni con BES iscritti per l'a.s. 2017/18	n°63
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	63
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	61
- disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
- svantaggio (indicare il disagio prevalente)	da rilevare
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico:

- garantisce il processo di integrazione degli alunni disabili;
- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- indirizza in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.
- assicura il reperimento di tutti gli ausili e le attrezzature necessarie;
- assicura l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico-educative;
- attiva collaborazioni con Enti pubblici e privati, associazioni, altre istituzioni scolastiche, Università e con le diverse realtà territoriali;
- promuove attività di formazione e aggiornamento;
- promuove progetti per l'inclusione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti scuola famiglia.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Istituito dall'art.15 comma 2 della L.104/1992, con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estende le proprie competenze a tutti i Bes e assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione.

Presieduto dal Dirigente Scolastico e integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento dell'Istituto sovrintende alla programmazione generale dell'inclusione scolastica:

- rileva i bisogni educativi speciali dei tre ordini scolastici;
- individua strumenti di lettura del dato numerico (grado, classe, plesso, genere etc.) per una più precisa predisposizione di interventi preventivi;
- raccoglie e documenta le azioni poste in essere dalla scuola a livello di classe, plesso, ordine di scuola, Istituto, comprese quelle realizzate con altre agenzie formative pubbliche o private;
- promuove iniziative volte alla semplificazione: adeguamento dei modelli PDP alle diverse esigenze espresse dai consigli, formulazione di un glossario tecnico per supportare i docenti nella predisposizione dei piani e modelli di rilevazione.
- propone la formazione e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA tenendo conto delle esigenze emerse, non trascurando l'opportunità di coinvolgere il personale dell'ASL, degli Enti locali, delle associazioni e/o di organizzare la formazione in rete con altre istituzioni scolastiche;
- individua e analizza i punti di forza e le criticità degli interventi di inclusione predisposti e attuati;
- verifica e valuta la validità degli interventi predisposti dal PAI attraverso strumenti di rilevazione che coinvolgono tutti gli attori del processo di Inclusione;
- predispone il PAI per il successivo anno scolastico nell'ottica di un miglioramento del livello di inclusività e di un più funzionale utilizzo delle risorse.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI ha il compito di adeguare il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate alla scuola. Rientra nei compiti specifici delle Funzioni Strumentali per la dispersione scolastica, dei Referenti per il sostegno e delle Funzioni Strumentali per la continuità la partecipazione agli incontri del GLI per l'adattamento del Piano, per la verifica dell'andamento e per la valutazione finale. Il Collegio dei docenti discute e delibera il Piano Annuale d'Inclusione.

I CONSIGLI DI CLASSE, DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE

Gli insegnanti, attenti ai bisogni di ciascuno, valorizzano le diversità come

arricchimento per l'intera classe, favoriscono la strutturazione del senso di appartenenza e costruiscono relazioni socio-affettive positive.

La progettualità didattica dei singoli Consigli di classe, di interclasse e di intersezione è orientata all'inclusione e comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I consigli di classe:

- curano le prime fasi degli apprendimenti scolastici, ponendo particolare attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione;
- curano i rapporti con le famiglie degli alunni;
- adottano strategie di recupero;
- adottano criteri di valutazione coerenti e condivisi;
- predispongono la documentazione di rito;

- rilevano la presenza degli alunni stranieri e per quelli di nuovo inserimento, valutano il livello di conoscenza della lingua italiana.

- rilevano i Bisogni Educativi Speciali e predispongono gli interventi specifici personalizzati concordando e attivando percorsi condivisi con le famiglie e formalizzati nel PDP o nel PEI.

Il percorso personalizzato è deliberato e adottato dall'intero Consiglio di classe e adeguato per ogni disciplina.

I coordinatori dei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione

Sulla base dell'indicazione dei docenti:

- rilevano la presenza degli alunni con BES e trasmettono i dati ai referenti;
- promuovono progetti specifici per l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I consigli di classe e i teams docenti redigono, per tutti gli alunni per i quali se ne ravvisi la necessità, un Piano Didattico Personalizzato per monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione.

Nel PDP vengono esplicitate le misure compensative e dispensative e anche le eventuali progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Il PDP viene adottato in via transitoria e, solo per alcuni aspetti didattici, per gli alunni

con svantaggio culturale, linguistico e/o socio-economico.

I consigli di classe possono predisporre:

- laboratori esperienziali,
- laboratori tecnologici di apprendimento,

II coordinatore della sicurezza

Verifica la fruibilità degli spazi a disposizione e predispone eventuali interventi per facilitare l'accessibilità e la fruizione degli spazi.

II DSGA:

- individua i collaboratori scolastici qualificati;
- affida incarichi di assistenza di base, tenendo conto delle necessità dei singoli plessi.

Le Funzioni Strumentali per la dispersione scolastica e i Referenti per il sostegno

Collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere le seguenti attività:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'A. S. L ed Enti e/o Associazioni che operano nel sociale con riferimento al disagio psico/socio/ambientale/culturale e linguistico;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- cura dei fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- operazioni di prevenzione, controllo e monitoraggio della dispersione scolastica;
- coordinamento stesura PEI e PDF;
- azione di coordinamento con i Centri di riabilitazione;
- aggiornamento e riorganizzazione della documentazione dei Bisogni Educativi Speciali;
- trasmissione dati disabilità al referente INVALSI per le classi seconde e quinte Primaria e prime e terze Secondaria di primo grado;
- collaborazione con il personale di segreteria per l'inserimento di dati relativi all'inclusione richiesti dal MIUR, U. S. R., U. S. P., Regione, ISTAT;
- l'inserimento del PAI nel Piano dell'Offerta Formativa
- consegna e illustrazione dei modelli PDP ai coordinatori di classe, di interclasse e di intersezione;
- pianificazione degli incontri per la compilazione PDP;
- raccolta dei PDP firmati dai docenti e dai genitori;

- monitoraggio e restituzione dei dati BES al Dirigente Scolastico;
- aggiornamento e cura del fascicolo alunni BES (certificazioni, PDP, azioni di accompagnamento richieste).

Le Funzioni Strumentali per la continuità

Collaborano con il Dirigente, le Funzioni Strumentali per la dispersione scolastica e Referenti per il sostegno al fine di attivare interventi per favorire il passaggio tra i vari ordini di scuola degli alunni inseriti nel PAI.

Valutazione coerente con prassi inclusive

La valutazione è un'azione di processo che si struttura gradualmente, richiede attenta verifica dei livelli di partenza degli apprendimenti e delle abilità sociali, dei cambiamenti, della partecipazione, delle risorse possedute. È un momento regolativo all'interno del processo di insegnamento apprendimento.

Il Collegio dei Docenti accoglie quanto previsto dalla normativa di riferimento. L'ultima normativa (l.170/2010-Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 – CM. n.8 del 06/03/2013) applica, in realtà, con un maggior livello di esplicitazione, quanto già legiferato dagli articoli 9 e 10 del Regolamento di valutazione (DPR 122/2009).

"Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei." La Legge 170/2010 assicura che «sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato...» per i ragazzi con DSA. Ulteriori delucidazioni nell'art.6 del decreto attuativo: "La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici"

"Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto ..."

La C.M n.8 del 06/03/2013 ha esteso l'applicazione della L.170/2010 a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali con l'adozione del PDP.

In linea generale, in relazione ai bisogni emersi all'atto della stesura del

PDP, i Consigli di classe, per la somministrazione delle prove di verifica, adottano tra i seguenti criteri quelli più idonei al caso specifico:

- valutazione del contenuto e non della forma, accettando risposte concise;
- valutazione delle conoscenze e non delle carenze;
- modificazione della percentuale di sufficienza delle prove scritte;
- previsione di eventuali prove orali a compenso;
- valorizzazione dei risultati parziali e predisposizione di un apprendimento per accumulazione nel tempo;
- previsione di verifiche scalari, con attenta pianificazione nei consigli per evitare più verifiche nella stessa giornata;
- predisposizione di una precisa informazione delle modalità e dei tempi delle verifiche alle famiglie.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione in decimi viene rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Così come previsto dall'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R.22/2009), in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione le prove sono adattate in relazione agli obiettivi del PEI.

Le prove differenziate sono equivalenti a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del Diploma di Licenza, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

Nei casi in cui gli obiettivi previsti dal PEI non risultino riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo permette l'acquisizione di un attestato di credito formativo approvato dal Collegio dei Docenti, che consente l'accesso al successivo grado di istruzione.

Ufficio di segreteria

L'ufficio di segreteria consegna, ad inizio dell'anno scolastico, alle FF. SS. un'analisi quantitativa aggiornata della presenza di alunni stranieri per provenienza e/o nascita sul territorio e distribuzione per segmenti scolastici e plessi. La F.S. trasferisce i dati ai consigli che predispongono eventuali interventi di accoglienza (CM n°24 1/3/2006).

Docenti di sostegno

Gli insegnanti di sostegno condividono con tutti i colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe. L'assegnazione non avviene secondo criteri esclusivamente numerici, ma su attenta analisi del GLI del clima di inclusività e sui bisogni educativi speciali di ogni singolo gruppo classe. In quanto "mediatore di contenuti" ed esperto di

strategie didattico-metodologiche, il docente di sostegno ha un ruolo di primo piano nell'attivazione delle varie forme di sostegno che il gruppo classe richiede.

Collaboratori professionali ai servizi scolastici

Il servizio viene erogato dall'Ente locale attraverso l'Ufficio di Piano, è destinato ai soli alunni con il riconoscimento della condizione di handicap in situazione di gravità con necessità di assistenza continuativa e globale e permanente ai sensi della Legge 104/92 art. 3 comma 1 e 3 punto D. Il servizio è subordinato alla disponibilità economica degli Enti Locali.

Operatori specializzati del Comune "Profilo A"

Sono stati richiesti per l'a.s. 2017/2018 n.15 Operatori specializzati del Comune "Profilo A", il cui servizio è stato già fornito negli anni scolastici precedenti dal Comune di Palermo (nei tempi definiti dal contratto). Essi verranno assegnati dal GLI ai corrispondenti alunni diversamente abili in situazione di gravità per cui ne è stata fatta richiesta in sede di GLIS, rispettando, se possibile, la continuità sull'alunno. Le suddette figure, in collaborazione con il team docente, sono chiamate a pianificare ed attuare interventi di integrazione e socializzazione.

Personale ATA

Nell'Istituto i collaboratori, con specifica formazione, a cui sono attribuite funzioni diversificate, vengono assegnati ai plessi e ai piani in rapporto alle diverse esigenze.

Associazioni sportive

Attività di approccio allo sport e ai giochi di squadra. Partecipazione ai progetti che prevedono collaborazioni con enti sportivi e piscine presenti sul territorio.

Relazioni enti esterni

Per quanto riguarda progetti e attività che la scuola realizza in accordo con gli Enti esterni del territorio (vedasi PTOF), gli alunni BES parteciperanno alle iniziative proposte dall'Istituzione Scolastica.

Il Servizio Psicopedagogico

Il Servizio Psicopedagogico ha il compito di supportare le scuole che ricadono nei diversi Osservatori di Area, istituiti nelle realtà più difficili e a rischio del territorio provinciale. L'azione di tale servizio è volta ad ampliare il diritto all'istruzione, per tutelare i minori, offrire un sostegno alle famiglie a rischio e prevenire la dispersione scolastica,

raccogliere le denunce e le segnalazioni (di abuso e/maltrattamento) fatte dai minori e dalle scuole, in modo da creare una vera e propria rete di sostegno e di tutela.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno incentivati interventi di formazione sia all'interno dell'organizzazione scolastica sia all'esterno di essa che possano vertere in particolare su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- la nuova normativa che riguarda la disabilità: aspetti teorici e pratici che coinvolgono la scuola
- la documentazione prevista dalla nuova normativa: aspetti teorici e pratici della compilazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;

- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi (“Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento”);
- il livello della famiglia (“La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli”);
- il livello dei docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi”).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Attività sportive (progetto “Piscina e Inclusione”)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.
 - incontri periodici finalizzati all'adozione di interventi condivisi con gli operatori che all'esterno della scuola si occupano a vario titolo dell'alunno con disabilità

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie e la comunità intera sono invitate a dare supporto ed a partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. I luoghi deputati ad occasioni di incontro e confronto tra scuola e famiglia sono i momenti istituzionali dei consigli, delle assemblee, dei colloqui individuali.

Tuttavia è chiaro che bisogni educativi speciali necessitano, però, di forme di comunicazione più dirette e di momenti più accoglienti. Alla scuola sembra doveroso accogliere questa esigenza, pertanto il D.S, la F.S., i coordinatori, i referenti e i docenti tutti incentivano le molteplici opportunità di incontro con le famiglie per stabilire un rapporto di fiducia reciproca, condividere, progettare, verificare i percorsi intrapresi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il collegio è orientato a superare le potenziali barriere all'apprendimento attraverso percorsi che valutino e gratifichino modelli di abilità pluralistici, che contemplino anche attività fisiche e pratiche e che prevedano il coinvolgimento multiesperienziale.

È questa l'ottica che motiva la disponibilità di tutto il collegio verso progetti proposti dal MIUR e dall'USR.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi può poggiare solo su un'organizzazione educativa e didattica flessibile, capace di valorizzare le risorse materiali e le risorse professionali dei docenti.

La diversità delle esperienze professionali acquisite nel tempo ha permesso ad un ampio gruppo di docenti stabili di acquisire competenze diversificate, quali le funzioni strumentali, i coordinatori didattici, i responsabili sicurezza e prevenzione rischi, i docenti di sostegno, i fiduciari dei plessi, i collaboratori del D.S., i responsabili dei laboratori, i docenti che operano nei laboratori.

La complessa articolazione del PTOF richiede tuttavia nuove competenze che le iniziative di formazione e aggiornamento possono promuovere partendo dalle disponibilità, propensioni e attitudini dei docenti.

Il risultato che ci si attende è la disponibilità di competenze diversificate utilizzabili, non solo nelle singole classi, ma nella scuola tutta per un reale perseguimento di obiettivi formativi inclusivi raggiungibili mediante attività multiesperenziali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il reperimento delle risorse materiali appare estremamente importante, ed è un punto dolente per la scuola. Attualmente si opera con la esigua dotazione economica della scuola e con i proventi di iniziative benefiche di cui la scuola è stata oggetto e che hanno permesso l'acquisto di materiale finalizzato all'allestimento di un'aula di sostegno attrezzata.

Naturalmente si pone molta attenzione a quanto proposto a livello ministeriale per non perdere l'opportunità di acquisizione di risorse sia materiali che professionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra i diversi ordini di scuola rappresenta una delle priorità dell'Istituto e uno degli aspetti di maggiore interesse del Collegio. L'essere un Istituto Comprensivo rappresenta un punto di forza nella semplificazione degli interventi, poiché la possibilità di verificarne gli effetti sugli alunni, ciclo dopo ciclo, conduce a continue azioni di miglioramento.

Il D.S., coadiuvato dalle FF. SS. della continuità e dai docenti tutti, attiva strategie per "garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore ed ***il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona handicappata in tutti gli ordini e gradi di scuola...***" (Legge 5 febbraio 1992, n. 104 art.14):

- assicura il continuum della crescita della persona in un processo di apprendimento che, in considerazione delle diverse fasi dello sviluppo, si amplia e diversifica;
- effettua incontri tra gli insegnanti di sezione o di classe “che lasciano e accolgono” l'alunno con BES;
- assicura la trasmissione dei documenti utili al successivo ordine di scuola in tempi rapidi;
- assicura al successivo ordine di scuola la collaborazione delle FF. SS., per la trasmissione di qualsiasi tipo di informazione utile a garantire un buon inserimento dell'alunno, anche nel corso dell'anno scolastico;
- assicura e organizza spazi e tempi per le attività di orientamento programmate con gli istituti secondari di secondo grado.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28.06.2018

Il Dirigente Scolastico
Valeria Catalano
Documento firmato in digitale